



COMUNITA PARROCCHIALE S. BARTOLOMEO AP. IN MONTA

BOLLETTINO PARROCCHIALE
N. 24/20

26 LUGLIO 2020
XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO



Dal Vangelo secondo Matteo (13,44-52)

Quel giorno Gesù disse ai suoi discepoli:

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Credo che ciascuno abbia fatto esperienza di giorni poco gioiosi e difficili, oscuri e confusi. Sono giorni in cui c'è da tener duro guardando oltre, più in là, cercando ciò che manca e che sembra non venire. Quando si è così, quando si prova una certa stanchezza interiore, viene la tentazione di scegliere quello che è più facile e che si è già provato, anche se si sa che questi modi non portano gioia.

Il vangelo ci dice che è importante non rinunciare a cercare, a porsi domande, non smettere di interrogarsi e di interrogare la vita. Sono i cercatori, gli inquieti, quelli che fanno un passo in avanti, coloro che hanno buone probabilità di trovare ciò che fa star bene.

Il vangelo rivela che il segno distintivo che il discepolo-amico di Gesù è sulla strada giusta è proprio questo: la gioia che prova nel percepire di aver trovato quello che cercava e nel centrare la propria vita in base a questo.

Questo vangelo suggerisce

che educare non consiste primariamente nel consegnare alle giovani generazioni (o anche a se stessi) solo una serie di principi e precetti, nozioni e enunciati, ma nell'aiutare le persone a scoprire che cosa davvero procura gioia, perché proprio nella gioia sta la bontà e la verità, la bellezza e la forza che rendono la vita fruttuosa.

Chi vuole davvero bene, sa che il motore del fare non è la disciplina o il senso del dovere o il desiderio di primeggiare. Queste cose possono in qualche modo sospingere, ma non bastano a tenere accesa la vita.

“Quello che fai ti dà gioia?”. È la domanda che gli amici o gli sposi possono farsi reciprocamente, che gli educatori e gli insegnanti possono rivolgere ai ragazzi, che tutti ci possiamo porgere reciprocamente. Educare a discernere ciò che porta gioia è un compito da riscoprire da quanti vivono il ministero dell'educazione.

Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni...
Anni fa, con i giovani della

parrocchia in cui stavo, organizzammo un estivo giro in bici sul Delta del Po. Arrivati a Pila assistemmo al rientro dei pescherecci e lì, sulla banchina del porto le donne si disposero ad aspettare l'attracco delle barche. I pescatori si passarono di mano in mano le cassette con il pesce appena pescato, fino a farle arrivare alle donne che, disposte in fila ordinata una accanto all'altra, con grande abilità e con un veloce movimento di mani, iniziarono a controllare uno per uno i pesci. Alcuni venivano depositi nelle cassette e coperti con il ghiaccio, altri gettati direttamente in mare per la gioia dei gabbiani.

Incuriosito dalla scena mi avvicinai e chiesi a una delle signore perché si gettassero in mare tutti quei pesci. Senza distogliere lo sguardo da quel che stava facendo, la signora mi rispose in dialetto: “Parchè i è gnet boni” (perché non sono per niente buoni). A noi sembravano tutti uguali e invece non era così. L'occhio delle signore, con l'esperienza s'era fatto esperto nel distinguere il buono da ciò che sembrava buono.

Celebrazioni

- 26 LUGLIO 2020 -
XVII DEL TEMPO ORDINARIO

ore 8 - 10.30 - 18.30
Eucaristia della festa

LUNEDÌ 27 LUGLIO

ore 8 - in cimitero, Messa per tutti i defunti del nostro cimitero

MARTEDÌ 28 LUGLIO

ore 18.30 - Messa per Matteo Galvan

MERCOLEDÌ 29 - LAZZARO, MARTA, MARIA, AMICI DI GESÙ

ore 18.30 - Messa per Rosina e Franco Varise; Michelangelo Contin

GIOVEDÌ 30 LUGLIO

ore 18.30 - Messa per le Anime;

VENERDÌ 31 - IGNAZIO DI LOYOLA

ore 18.30 - Messa per Flora e Adriano; Marcello, Provvidenza e tutti i defunti; Egidio, Fosca e Cesare; Giuseppe Bergamin

SABATO 1 - ALFONSO M. DE LIGUORI

ore 18.30 - Messa per Ruggero Scarso; Alessandro Gheller

- 2 AGOSTO 2020 -
XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

ore 8 - Messa per la Comunità
ore 10.30 - Messa per Maria Scarso e Severino Forin
ore 18.30 - Messa per la Comunità



SEGRETERIA PARROCCHIALE

049.713571

SCUOLA DELL'INFANZIA

049.713730

D. FABIO

349.23.20.803

D. MASSIMO

347.88.10.000

Ecco: ci sono tante cose (modi di pensare, reagire, scegliere, trascorrere gli anni, stare nelle amicizie...) che sembrano buone, ma che alla prova dei fatti si rivelano essere "...gnent boni". Perdendo la capacità di fermarci per guardare prendendo in mano "quello che abbiamo pescato", non siamo più capaci di separare il buono da ciò che sembra buono, trangugiamo anche quei pesci che poi andranno, invece che a nutrirci e a farci assaporare il gusto della vita, a intossicarci.

Torniamo a farci un po' esperti di vita. Gesù dice che questo si può imparare fin da ora attraverso il discernimento. Discernimento: non è una cosa che altri possono fare al mio posto ma ciascuno deve farsi esperto in questo cercare ciò che porta gioia e che nutre e nel lasciare ciò che non ha valore.

A questo proposito propongo un esercizio-verifica: Se mio figlio o mio amico o la persona che vive con me mi chiedesse come si fa ad imparare a distinguere ciò che porta gioia da ciò che solamente toglie la voglia, ciò che nutre da ciò che riempie la pancia... cosa risponderesti? E se poi mi chiedesse: "Tu come fai?", cosa gli suggerirei?

Grazie ai gruppi dei Volontari che di Domenica in Domenica, aiutano il sereno svolgimento delle celebrazioni eucaristiche.

Speriamo di tornare presto alla "normalità": questo sarà possibile se tutti ci impegneremo a rispettare le indicazioni delle norme sanitarie per questo tempo di emergenza Covid-19.

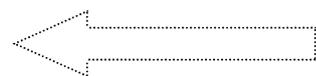
BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MONTÀ
SAN BARTOLOMEO

24/20
26 LUGLIO
2020

Caritas

- * Chi ha bisogno di un **aiuto economico** può presentare la propria richiesta -che sarà poi valutata- al **CENTRO DI ASCOLTO**, che è aperto ogni **Venerdì dalle 9 alle 11**, in patronato.
- * **In questo periodo è però necessario prendere prima appuntamento**, telefonando in parrocchia al Mercoledì mattina, dalle 9 alle 12.
- * Ricordiamo che **nel mese di Agosto il Centro di ascolto sarà chiuso** e riprenderà a Settembre.
- * **Nel mese di luglio, mercoledì 29**, le persone che hanno **bisogno di un aiuto alimentare** potranno rivolgersi in **segreteria dalle ore 10 alle 12**.

PRIMERIA ESTIVA



Grazie a chi proposto e condotto l'iniziativa della "Primeria Estiva", che in questi due sabati ha rallegrato le cene di tante famiglie e dato una mano alla Caritas e alla cassa parrocchiale.

Se si riuscirà a proporre altre ne daremo notizia sul bollettino.

Sagra parrocchiale?

Come si era già annunciato in chiesa, a causa dell'incerta situazione sanitaria che si sta vivendo, per quest'anno, la Sagra non si potrà fare. Ci stiamo attivando alla preparazione alla Novena in preparazione alla festa del Patrono e per eventuali altre semplici iniziative preparazione.

Chi non Prega?

Un contadino, durante un giorno di mercato, si fermò a mangiare in un affollato ristorante dove pranzava di solito anche il fior fiore della città.

Il contadino trovò posto in un tavolo a cui sedevano già altri avventori e fece la sua ordinazione al cameriere. Quando l'ebbe fatta, congiunse le mani e recitò una preghiera.

I suoi vicini lo osservarono con curiosità piena di ironia, un giovane gli chiese: "A casa vostra fate sempre così? Pregate veramente tutti?".

Il contadino, che aveva incominciato tranquillamente a mangiare, rispose: "No, anche da noi c'è qualcuno che non prega".

Il giovane ghignò: "Ah, sì? Chi è che non prega?".

"Beh", proseguì il contadino, "per esempio le mie mucche, il mio asino e i miei maiali...".

Che Parole?

Un uomo, preoccupato perché il suo matrimonio era in crisi, si recò a chiedere consiglio da un famoso maestro.

Questi lo ascoltò e poi gli disse: Devi imparare ad ascoltare tua moglie.

L'uomo prese a cuore questo consiglio e tornò dopo un mese per dire che aveva ascoltato ogni parola che la moglie dicesse.

Il maestro gli disse sorridendo: Ora torna a casa e ascolta ogni parola che non dice.